

M-20-P 18-01 AGG.02

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola Primaria

2019-2022

Approvato in data 20.12.2018 dal Consiglio d'Istituto.
Approvato in data 29.10.2020 dal Consiglio d'Istituto.
Approvato in data 20.01.2021 dal Consiglio d'Istituto.

LA SCUOLA PRIMARIA

LA SCUOLA PRIMARIA	2
1. PROLOGO	4
2. STORIA	5
3. INTRODUZIONE	5
4. STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE ORARIA:	7
5. SERVIZI OFFERTI	8
6. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	10
7. LABORATORI OPZIONALI PREVISTI PER IL VENERDI' 14.00/16.00	12
7.1 LABORATORIO LUDICO CREATIVO	12
7.2 LABORATORIO ESPRESSIVO	12
7.3 LABORATORIO METODO DI STUDIO DSA/BES	13
7.4 LABORATORIO COMPITI	14
7.5 LABORATORIO MADRELINGUA INGLESE	14
7.6 LABORATORIO MUSICALE	15
8. RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA	16
9. METODOLOGIA- DIDATTICA	17
9.1 Didattica aperta	17
9.2 Apprendimento cooperativo	17
9.3 Circle time	18
9.4 Didattica metacognitiva	18
9.5 La didattica digitale	19
9.6 Metodo analogico intuitivo	19
9.7 Metodologia CLIL	20
9.8 Debate	21
9.9 Sport	21

9.10 Musica	22
10. SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	24
11. LA VALUTAZIONE	30
12. PROGETTI	33
12.1 Progetto accoglienza	33
12.2 Progetto continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado	34
12.3 Progetto teatro	35
12.4 Progetto per imparare la prevenzione a scuola	36
12.5 Progetto biblioteca	37
13. PROPOSTE ESTIVE	38
14. PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI	38
15. ALLEGATO N.1 "Piano Scolastico per la Didattica Digitale Integrata" ANNO SCOLASTICO 2020-2021	

LA SCUOLA PRIMARIA

1. PROLOGO

La scuola non è solo il luogo dell'istruzione, ma soprattutto un contesto privilegiato nel quale accostare i giovani e trasmettere loro dei valori, facendoli appassionare al sapere.

In continuità con il pensiero di Santa Maddalena di Canossa, fondatrice delle Scuole Canossiane, la finalità dell'Istituto è la "formazione del cuore", inteso come centro propulsore di tutta la persona. La comunità educante, costituita dalle Madri, dai docenti e dagli studenti con le loro famiglie, si impegna ad accogliere ogni persona da formare, a conoscerla nella sua unicità perché l'intervento educativo sia efficace. Al centro vi è, dunque, la persona, l'allievo (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado) che si apre al mondo e che, in questo cammino di crescita e di maturazione che talvolta disorienta e spaventa, non è solo, ma accompagnato e sostenuto nella sua libertà. L'obiettivo è che lo studente, anche grazie all'esperienza scolastica, diventi una persona libera, capace di scoprire il senso profondo della propria esistenza e di dare il proprio personale contributo all'edificazione della società. In questa fase delicata della vita gli allievi hanno bisogno di trovare accanto a sé non solo buoni insegnanti, ma soprattutto testimoni seri e credibili dei valori duraturi. Il docente non è esclusivamente un professionista del sapere, ma è anche un "esperto in umanità", un coautore nella formazione del sapere: non offre un sapere codificato, ma – in armonia con tutto il collegio docente – lavora con lo studente e per lo studente per costruire insieme il sapere. I valori espressi dalla pedagogia canossiana concorrono intensamente alla formazione della personalità degli studenti, i quali, oltre ad apprendere nuove conoscenze spendibili attivamente nella società, interiorizzano uno *stile* di apertura al dialogo e alla relazione.

Come già espresso dalla Costituzione Italiana e ampiamente ribadito dalla legge 107/2015 di Riforma della Scuola (*Buona Scuola*), occorre evidenziare ed attuare il riconoscimento dell'autonomia e della libertà d'insegnamento, nonché la valorizzazione delle peculiarità e delle caratteristiche di ogni istituzione scolastica, per "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza" (art.1, comma 1) .

È infatti nella società che si sviluppa la personalità di ogni cittadino e avviene la maturazione umana e sociale dello studente stesso.

Tra le priorità che assumiamo, evidenziamo la qualità e l'efficacia degli apprendimenti, frutto di un insegnamento personalizzato, che mediante l'accompagnamento dello studente tende a

sviluppare le potenzialità di ciascun allievo, per garantire le pari opportunità di successo formativo, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica (*ibidem*).

2. STORIA

All'inizio del XIX secolo in una società intrisa di Illuminismo e in cui le condizioni dell'educazione erano assai misere, emerge la figura carismatica di **Maddalena di Canossa** (1774-1885). La sua intuizione è di rispondere alle necessità formative delle fasce sociali più bisognose attraverso una proposta educativa moderna che accompagni la formazione integrale della persona. Nel primo decennio dell'Ottocento apre a Verona la prima scuola, a cui seguono in breve tempo altre strutture nel Nord d'Italia. Il 24 Ottobre 1851, pochi anni dopo la morte di Maddalena, viene aperta la prima scuola nella città di Como; l'iniziativa viene propugnata dal vescovo Carlo Romanò e dalla madre superiora Margherita Crespi. La missione educativa, volta a colmare i bisogni non solo materiali ma anche spirituali, secondo gli insegnamenti della fondatrice, si sviluppa nei decenni successivi, accogliendo alunne del territorio lariano e dell'intera provincia di Como. La scuola primaria è attiva dal 1851 e, dopo un periodo di chiusura, è tornata operativa nel 1998 e ha ottenuto la parità nel 2001.

3. INTRODUZIONE

In linea con le Indicazioni ministeriale del 2012 e con le precedenti del 2007, il nostro plesso si contraddistingue per il valore dato alla dimensione verticale del curricolo. La stretta collaborazione diretta ed indiretta fra i Collegi Docenti consente agli alunni di iniziare un percorso didattico altamente formativo che trova la sua conclusione alla fine del Primo Ciclo di studi. I docenti, infatti, programmano la loro attività didattica affinché gli allievi siano sempre al centro del processo educativo e formativo, perché si sappiano relazionare con adulti e coetanei nel rispetto e nella valorizzazione dell'altro, e perché sviluppino competenze culturali complesse.

Dai dati emersi dal RAV si evince una duplice necessità, una volta ad una elaborazione di un curricolo verticale, l'altra mossa dall'analisi del contesto, delle necessità dei docenti e delle famiglie dei bambini coinvolti. Per quanto riguarda il Curricolo verticale, i vari docenti si sono immediatamente mossi al fine di elaborare un piano nell'ambito della continuità verticale tra ordini diversi di scuola, prevedendo anche momenti di raccordo curricolare ed organizzativo mediante adeguati piani d'intervento allo scopo di perseguire la massima attenzione all'inclusione e per mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili. Questo porterà anche una maggiore attenzione al progetto continuità, che andrà sviluppato in modo più chiaro e rendendo le persone coinvolte parte attiva; questo aspetto unitamente

all'elaborazione di un patto di corresponsabilità farà parte del piano di miglioramento delineato dall'analisi del RAV nell'ambito specifico della scuola primaria.

L'altra necessità evidenziata è stata delineata unendo sia le osservazioni del corpo docente sia dalle nuove esigenze delle famiglie emerse mediante questionari e colloqui, i quali permettono di creare relazioni sincere e profonde utili a creare quell'alleanza educativa che diventa indispensabile per perseguire il bene dei nostri alunni. L'equipe docenti ha lavorato per progettare al meglio e realizzare un piano didattico che risponda davvero alle varie esigenze e sia in linea con le indicazioni ministeriali. A partire dell'anno 2016-2017 sono state messe in atto due sostanziali modifiche: una a carattere organizzativo e una a livello didattico-metodologico. Il quadro orario prevede un piano da 28 ore, con l'introduzione del progetto CLIL. Il venerdì la scuola terminerà alle 12.30, con la possibilità di frequentare dei laboratori a pagamento con finalità e obiettivi diversi a seconda dell'età dei soggetti; spaziando dalla possibilità di conversare e giocare in lingua inglese con insegnante madrelingua, a giochi e modalità operative per sviluppare competenze pratiche e possibilità di essere supportati nei compiti assegnati o nella gestione del metodo di studio con strumenti ad hoc per alunni dsa. A livello didattico le varie insegnanti proporranno una didattica di tipo inclusivo, accogliendo le varie modalità di apprendimento messe in atto dagli studenti e modificando la prospettiva dell'insegnante che cambia diventando non più il primo azione di una lezione, ma il regista che prepara lo spazio, i materiali e le consegne.

4. STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE ORARIA:

Nel plesso sono presenti due sezioni (A e B). L'attività didattica si svolge da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00, mentre il venerdì le lezioni terminano alle 12.30. Sono previste attività laboratoriali il venerdì dalle 14.00 alle 16.00.

DISCIPLINE	PRIMARIA				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	6	6	6	6	6
INGLESE	2	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
INFORMATICA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE ED IMMAGINE	2*	2*	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	28	28	28

* CLIL: 1 ora di lezione svolta interamente in lingua inglese

Come da indicazione del Decreto n. 35 del 22 Giugno 2020 sono previste 33 ore annuali svolte in interdisciplinarietà.

Il curriculum di educazione civica è un filo conduttore verso il sapere ed è intesa come apertura interdisciplinare alla conoscenza e come partecipazione attiva alle relazioni culturali e ambientali del proprio ambito di vita e dell'intero pianeta.

Creiamo percorsi che siano integrali volti a formare gli alunni come buoni cittadini e persone responsabili. I temi che verranno trattati spaziano dalla tutela dell'ambiente alla conoscenza della Costituzione italiana, diritti e doveri con approfondimenti legati alla tutela del patrimonio naturale, artistico e culturale.

Fondamentale risulta calibrare nella realtà i diversi percorsi per permettere ai bambini di sentirsi coinvolti nelle diverse attività proposte per sviluppare competenze civiche. Il bambino è posto al

centro dell'azione formativa nella sua interezza di vita e nella sua progressiva evoluzione verso il futuro, di cui sarà protagonista attivo e responsabile.

LABORATORI OPZIONALI DEL VENERDI' POMERIGGIO

€	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
150	LUDICO CREATIVO	LUDICO CREATIVO	ESPRESSIVO	ESPRESSIVO	ESPRESSIVO
	COMPITI	COMPITI	COMPITI	COMPITI	COMPITI
200			AVVIO DEL METODO DI STUDIO (BES/DSA)	CONSOLIDAMENTO DEL METODO DI STUDIO (BES/DSA)	POTENZIAMENTO DEL METODO DI STUDIO (BES/DSA)
200	MUSICA	MUSICA	MUSICA	MUSICA	MUSICA
250	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE

5. SERVIZI OFFERTI

La scuola offre alcuni servizi aggiuntivi alla consueta lezione didattica sono:

- Pre-scuola: è un servizio che permette ai genitori di portare i propri figli a scuola sin dalle 7:30.
Qui questi saranno curati e potranno giocare sotto la guida di personale competente.
(GRATUITO)

- Il servizio mensa si svolge dalle ore 12:25 alle 13:15.
I pasti vengono cucinati in loco dalla cuoca e dall'aiuto cuoca che insieme curano la produzione e la preparazione dei piatti a base di verdure fresche e cotte, di carne e di pesce a seconda del menù in vigore.
La qualità del servizio è garantita dal modo in cui i cibi vengono preparati. Il centro di cottura è infatti presente all'interno dell'istituto: questo permette ai bambini di gustare pietanze realizzate e scaldate al momento.
I bambini che presentano specifiche intolleranze, possono mediante la consegna di certificato medico usufruire di un menù tutto speciale, fatto su loro misura.
La mensa scolastica è infatti per tutti i bambini; chiunque per esigenze di salute o motivi religiosi avrà a disposizione dei pasti personalizzati che verranno definiti in accordo con i genitori e con i responsabili dell'Asl.
Il momento del pasto rappresenta un'azione educativa di grande importanza nella quale possiamo trasmettere comportamenti e abitudini corrette, dove il cibo non è soltanto il soddisfacimento di un bisogno, ma porta con sé contenuti affettivi, psicologici e culturali.
Per questo nella mensa scolastica vengono utilizzati i tipici ingredienti della dieta mediterranea, realizzata con i prodotti della stagione e della tradizione locale.
- L'intervallo lungo che segue la mensa e precede l'avvio delle lezioni pomeridiane e si svolge dalle 13:15 alle 14:00. In questo arco di tempo i bambini potranno giocare utilizzando gli spazi che la scuola offre: cortile, giardino e locali interni.
Potranno usufruire di questo servizio anche i bambini che non si sono fermati a mensa, tornando a scuola in questo orario.
L'intervallo lungo presso la nostra scuola è suddiviso fra maschi e femmine ed anche a seconda della fascia d'età, garantendo così una modalità di gioco consona e una maggiore sicurezza.
- Il dopo scuola: si svolge dalle 16:00 alle 17:30/18. Al termine delle lezioni i bambini potranno rimanere a scuola così da facilitare i genitori che per vari impegni non potranno essere presenti per le ore 16.

Al termine del normale orario didattico i bambini potranno anche svolgere due corsi di argomento sportivo a cadenza settimanale:

- Scuola calcio "A piccoli calci";
- Corso di ginnastica ritmica.

Entrambi i corsi verranno tenuti da personale formato e competente in materia.

Si potrà partecipare previa iscrizione e pagamento della quota d'iscrizione.

6. AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli ambienti di apprendimento della nostra scuola sono progettati in modo da favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli alunni mettendo a loro disposizione spazi ben organizzati. Sono quei luoghi in cui gli studenti possono lavorare assieme e supportarsi l'un l'altro, mentre usano una varietà di strumenti e di risorse informative assolvendo il loro compito di conseguire gli obiettivi di apprendimento e di risolvere problemi.

Le aule, molto ampie e luminose, sono tutte dotate di una lavagna interattiva multimediale, che i docenti utilizzano durante lo svolgimento delle lezioni, con programmi all'avanguardia per i quali hanno partecipato a numerosi corsi di formazione. La disposizione interna delle classi permette di mettere in pratica la didattica aperta, offrendo ai ragazzi l'opportunità di lavorare in modo autonomo gestendo concretamente il tempo, l'organizzazione pratica delle lezioni e lasciandoli liberi di sperimentare nel loro lavoro.

Numerosi sono gli ambienti a disposizione di tutti gli studenti dell'istituto, predisposti per fornire la possibilità di approfondire e di mettersi in gioco nell'acquisizione delle conoscenze, così da poter sviluppare le competenze previste dal curriculum verticale.

L'aula di informatica è dotata di una trentina di computer di ultima generazione e di un video proiettore, che permette agli alunni di seguire passo dopo passo il lavoro effettuato dal docente nella sua postazione.

Inoltre la presenza del laboratorio scientifico consente agli alunni di compiere semplici esperimenti guidati dalla professionalità dei docenti, con il sostegno di una strumentazione adeguata.

L'aula di musica è organizzata per gestire le varie attività: qui gli alunni possono sperimentare ritmi, suoni e prendere confidenza con il mondo della musica, attraverso l'utilizzo degli strumenti presenti; inoltre possono esercitarsi nel canto.

La palestra, situata a fianco alla mensa, consente agli alunni di entrare a contatto con il mondo dello sport. Il quadro svedese, la spalliera, la rete di pallavolo, i canestri mobili e molti altri attrezzi permettono ai ragazzi di esprimersi nel gioco e di imparare le regole basi delle discipline sportive e il loro relativo fair play. All'interno della palestra è situato il palco arricchito da luci e microfoni professionali, dal quale i nostri studenti si cimentano nell'arte teatrale. Inoltre sono disponibili due ulteriori spazi per l'attività motoria: si tratta di due palestre di dimensioni più contenute situate una nel seminterrato e l'altra nel corridoio della Scuola dell'Infanzia. In questi ambienti sono presenti giochi, attrezzi (ad esempio cerchi, mattoncini, coni, palle di spugna e di gomma, step, ecc.) e tappeti.

La mensa è predisposta con un bancone self service, molto ampia con tavoli esagonali; questa, riservata ai piccoli è luminosa e affacciata sul giardino dove i bambini giocano; l'altra, dei grandi, presenta tavoli rettangolari da sei posti.

Al terzo piano è situata la biblioteca della scuola, che offre una sala dedicata agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, all'interno della quale i libri sono suddivisi per tipologia e per età. È presente inoltre una piccola area ricoperta da tappetoni, dove gli alunni possono svolgere attività guidate dall'insegnante o godersi dei momenti di lettura libera.

Infine gli alunni possono usufruire degli spazi esterni per l'apprendimento, sia nelle ore di educazione motoria, sia per le altre discipline. Si tratta della zona antistante il refettorio caratterizzata da due zone lastricate, una con pavimentazione antishock e del cortile rialzato, ombreggiato e coperto da un tappeto di erba sintetica. Questo spazio infatti offre interessanti spunti per l'osservazione dell'ambiente circostante (ad es. cambiamenti stagionali nell'arco dell'anno scolastico) e allo stesso tempo dà la possibilità agli alunni di lavorare con maggiore libertà, imparando a gestire gli spazi di apprendimento.

7. LABORATORI OPZIONALI PREVISTI PER IL VENERDI'

14.00/16.00

CLASSI PRIME E SECONDE

7.1 LABORATORIO LUDICO CREATIVO

Fondamentale risulta essere, partendo dall'infanzia fino ad arrivare alla prima adolescenza, prendere coscienza del proprio corpo sia relativamente al suo funzionamento sia per quanto riguarda l'utilizzo del corpo come mezzo di espressione e conoscenza. Attraverso questo laboratorio i bambini delle classi prime e seconde potranno mettersi alla prova nell'utilizzo della propria corporeità attraverso attività che puntano a una maggiore padronanza di una parte così importante del proprio io, all'esplorazione di materiali e linguaggi diversi con i quali confrontarsi poiché si conosce se stessi non soltanto utilizzando il proprio corpo ma mettendolo anche in relazione con ciò che ci circonda.

Il movimento non è l'unica strategia tramite la quale conoscere se stessi e il mondo; importante risulta essere anche stimolare nei bambini l'utilizzo della creatività, mezzo grazie al quale è possibile sviluppare il gusto estetico e il piacere del bello. Uso dei sensi, esplorazione ed esperienze concrete permettono ai bambini di trovare il proprio modo di essere creativi e di attivare un virtuoso circolo di condivisione e comunione con i pari, riconoscendo così il valore della diversità di tutti e di ciascuno.

CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

7.2 LABORATORIO ESPRESSIVO

La proposta di questo laboratorio nasce dalla volontà di offrire ai bambini delle classi terze, quarte e quinte valide alternative alla fruizione dei diffusi giochi tecnologici, restituendo loro non solo l'autentico piacere del giocare, ma favorendo anche lo sviluppo di un pensiero strategico e divergente da mettere a disposizione degli altri.

Nel corso del laboratorio, le esperienze espressivo-creative previste consentiranno ai bambini di sperimentare il valore del gioco nelle sue diverse sfaccettature educative: gioco come occasione per imparare a stare bene insieme, come contesto di socializzazione che permette di apprezzare l'importanza delle regole – fonti autentiche della libertà di ciascuno e garanzia del benessere del gruppo -, infine, il gioco come esperienza proficua per sollevare una riflessione sul proprio comportamento sociale.

Le varie attività comprenderanno momenti più attivi e momenti più orientati alla riflessione in modo da sollecitare sia lo sviluppo sia la maturazione di una maggiore consapevolezza del

proprio pensiero creativo: esso è inteso come spontanea espressione delle proprie risorse e mezzo fondamentale per trovare soluzioni inedite di fronte a eventuali problematiche e limiti.

7.3 LABORATORIO METODO DI STUDIO DSA/BES

Questo laboratorio nasce dalla necessità sempre più evidente di supporto in merito alle difficoltà che i ragazzi incontrano nell'elaborare in autonomia un proprio metodo di studio.

È fondamentale che l'insegnante possa agire per facilitare l'acquisizione di strategie finalizzate allo sviluppo di maggiore sicurezza verso i contenuti da apprendere.

Le suddette strategie sono varie, tutte efficaci se usate secondo una personalizzazione il più possibile rispondente alle reali esigenze di ciascun alunno. Questo spazio ha la finalità di accompagnare i soggetti nella ricerca e nell'acquisizione di maggiore fiducia e senso di autoefficacia, per superare gli ostacoli eventuali che si possono incontrare nel cammino attraverso un proprio modus di apprendere che beneficia di misure e forme di apprendimento adeguate e personalizzate. Una delle strategie da mettere in atto è l'uso dei codici grafico-visivi correlati alla spiegazione orale dell'insegnante, in modo che l'alunno arrivi a sviluppare un metodo che gli permetta di ricordare e organizzare le informazioni nel modo più efficace possibile. Queste strategie offrono la possibilità di utilizzare tutte le energie attentive, mnestiche e cognitive nello svolgimento del compito aumentando inoltre la consapevolezza e l'uso strategico delle informazioni.

Si incentiverà l'elaborazione e l'uso delle mappe, anche se prima di procedere all'elaborazione delle medesime, l'aspetto da indagare sarà il tipo di lettura da affidare ad un testo da studiare, in modo da rendere più funzionale il processo di comprensione che non è sempre così automatico e semplice. La lettura finalizzata proprio allo studio richiede una capacità di compiere la trasformazione del testo letto che deve essere adeguatamente processato per giungere ad una sua rappresentazione semantica formalmente diversa rispetto al testo originale, ma equivalente nei concetti. Pertanto, si proporrà un canale che sia visivo-non verbale, uditivo-cinestesico e per quanto riguarda la matematica si tenderà ad utilizzare un linguaggio che sia verbale, simbolico e grafico. Non si tralascerà l'aspetto metacognitivo che è utile per comprendere il funzionamento dei processi mentali e che permette di poterli controllare il più possibile ed arrivare quindi ad ottimizzare le proprie risorse, raggiungendo un buon livello di autostima nelle proprie capacità.

TUTTE LE CLASSI

7.4 LABORATORIO COMPITI

I compiti a casa sono utili per il bambino per la sua crescita per una serie di motivi: aiutano il piccolo alunno a confrontarsi con la dimensione del dovere, permettono di sviluppare la capacità di organizzarsi e diventare più autonomo.

Attraverso i compiti un bambino impara a conoscere meglio se stesso, a reagire alla frustrazione, persistendo con costanza e determinazione al perseguimento dell'obiettivo.

Non è facile convincere un bambino che i compiti sono utili, soprattutto per lui: spesso, infatti, sono dal lui percepiti come un obbligo che sottrae tempo prezioso al gioco. È sbagliato, secondo gli psicologi, ostinarsi a dire che i compiti sono qualcosa di divertente. È un percorso graduale, che richiede tempo e maturazione, e cambia per ogni bambino.

Quando fanno i compiti non bisogna lasciare al caso lo spazio di tempo dedicato. Per i bambini è importante l'organizzazione. All'inizio, è indispensabile essere anche un po' prescrittivi, in questo modo si aiuta il bambino ad imparare ad autoregolarsi. Il luogo dove fare i compiti deve favorire la concentrazione dei bambini. Rimproveri e urla servono soltanto a stressare il bambino e a minare la fiducia nelle sue capacità. Quello che dovrebbero fare i genitori è esattamente il contrario: dare fiducia e evidenziare i risultati positivi, quello che gli psicologi chiamano rinforzo positivo.

È molto importante che il bambino si senta protagonista della sua esperienza scolastica, ecco perché la nostra scuola ha previsto un laboratorio sui compiti.

Il laboratorio dei compiti offre l'occasione di poter svolgere i lavori assegnati dalle insegnanti in un contesto pensato ed organizzato: le insegnanti stesse hanno proprio una funzione di supporto degli alunni, aiutandoli e stimolandoli a lavorare sui compiti assegnati imparando anche ad organizzare il proprio lavoro in modo autonomo, attraverso una modalità che permetta loro di sperimentare la gestione di tempi e materiali a disposizione.

7.5 LABORATORIO MADRELINGUA INGLESE

La lingua straniera è indispensabile strumento di comunicazione internazionale ed interculturale. Le lezioni con insegnanti anglofoni madrelingua motiva i bambini ad aprirsi a nuove esperienze e ad usare la lingua inglese come unico strumento di comunicazione. L'insegnamento coinvolge e stimola la globalità affettiva e sensoriale dello studente, aiutandolo ad acquisire la lingua in modo naturale. Le competenze "aural comprehension" e "oral production" vengono stimolate mediante l'approccio ludico e attraverso attività di drama, learning games, graded manuals, action songs, competitions, creative works, arts and crafts, CLIL activities ad esempio

recitazione, giochi didattici, testi gradualmente, canzoni mimate, gare, lavori creativi, arte e manipolazione e attività CLIL.

La partecipazione ai corsi con insegnanti madrelingua favorisce lo sviluppo di alcune competenze:

- miglioramento di comprehension, fluency e pronunciation
- assimilazione e consolidamento delle strutture e delle funzioni linguistiche
- ampliamento del proprio lessico
- apertura a nuove esperienze interculturali
- motivazione nell'utilizzo dell'inglese con maggiore spontaneità e minori inibizioni

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di sostenere l'Esame Movers Cambridge corrispondente al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue.

7. 6 LABORATORIO MUSICALE

Lo scopo principale del laboratorio di animazione musicale è quello imparare un ritmo, un canto, accompagnare una melodia, eseguire una poliritmia o polifonia, attraverso le tecniche della body-percussion e della musica in movimento.

Body-percussion significa produrre suoni attraverso la percussione del proprio corpo come negli strumenti a percussione. I bambini possono così sperimentare direttamente sul loro corpo gli elementi musicali come la pulsazione, il ritmo o la metrica delle parole. Si va inoltre a rafforzare la coordinazione motoria, l'attenzione nel riprodurre i gesti proposti e la conoscenza del proprio corpo.

Nella musica e movimento invece uno dei principi fondamentali è la creazione di un suono in un contesto non verbale legato al movimento nello spazio e prolungato nel tempo come forma propria di espressione.

Si farà inoltre utilizzo dello Strumentario Orff e dell'omonimo metodo di didattica musicale per creare polifonie e poliritmie.

Ulteriore elemento cardine del laboratorio sarà l'ascolto di celebri e meno celebri brani musicali, paesaggi sonori e melodie pop che verranno accompagnate da raffigurazioni creative e/o interpretazioni artistiche.

Per questi motivi il laboratorio non ha scopi didattici, infatti ogni bambino potrà liberamente esplorare i suoni dei vari strumenti a disposizione, compresi i suoni del nostro corpo e quelli della voce.

Non verranno a mancare anche l'aspetto ludico e la formazione integrale della persona che da sempre accompagnano il laboratorio.

8. RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

Curare un buon rapporto con le famiglie è fondamentale per il nostro Istituto poiché tutti i docenti sono perfettamente consapevoli che solo la sinergia con i genitori consente il raggiungimento degli obiettivi educativi che integrano e completano gli obiettivi prettamente cognitivi.

Per questo motivo le iscrizioni non avvengono con procedura ministeriale, ma tramite modulistica appropriata dell'istituto scaricabile dal sito oppure consegnata alle famiglie durante gli open day o i colloqui conoscitivi.

Nel mese di settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico per i genitori delle classi prime la scuola organizza un incontro assembleare di presentazione dell'attività didattica; successivamente, ad ottobre, seguono le assemblee di tutte le classi con le elezioni dei Rappresentanti di classe dei genitori che parteciperanno ai Consigli di classe.

Le insegnanti sono disponibili ad incontrare le famiglie durante l'anno scolastico con colloqui stabiliti personalmente.

La Preside riceve su appuntamento tramite segreteria negli orari prefissati e comunicati on line.

Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono prevalentemente tramite registro elettronico, pur mantenendo la possibilità di usufruire di mail e diario.

Sono previsti incontri con le coordinatrici di classe per la consegna dei documenti di valutazione a dicembre, a febbraio e a giugno. Si offre la possibilità di incontrare tutti i docenti nei colloqui di febbraio (in concomitanza della consegna della scheda di valutazione quadrimestrale).

9. METODOLOGIA- DIDATTICA

La scuola primaria pone al centro la persona e lavora nell'ottica di valorizzare le caratteristiche di ciascuno nel rispetto del gruppo classe. I docenti propongono attività diversificate, volte alla crescita personale e ad un raggiungimento delle competenze in modo stimolante e accattivante.

9.1 Didattica aperta

La caratteristica peculiare della didattica aperta è la centralità degli alunni e con loro una libertà di scelta, che li rende non solo fruitori di un'offerta formativa, ma soggetti attivi e protagonisti. La didattica è aperta nel senso che fa spazio alle iniziative del bambino nell'azione didattica. Determina un'apertura di tipo organizzativo (Dove? Quando? Con chi?), metodologico (Come?), relativo ai contenuti e alla socializzazione. Il tratto distintivo della didattica aperta risiede nella libertà di scelta dell'alunno e nel ruolo attivo e partecipativo che questo approccio gli assegna. Questa metodologia permette di autodeterminare la propria attività compiendo in autonomia delle scelte e consentendo non solo un apprendimento responsabile, ma anche basato sulla scoperta e sul problem solving. Cambia anche il ruolo dell'insegnante che diventa un sostenitore del processo di apprendimento per ogni singolo alunno, consentendo anche un'osservazione mirata che permetta un'organizzazione più proficua delle richieste: è una vera e propria "decentralizzazione" dell'insegnamento. L'insegnante possiamo definirlo come un regista che predispone le attività, ma lascia poi che le azioni di apprendimento si sviluppino con tempi, luoghi e forme di condivisione individuali; si permette così anche una valorizzazione dei diversi interessi, desideri, bisogni e capacità dei vari allievi. L'alunno è un soggetto attivo che interagisce con i pari o con gli adulti creandosi una propria motivazione, gestisce ed organizza il proprio tempo e sceglie il setting didattico più appropriato alle sue caratteristiche. In questo tipo di approccio possiamo concretizzare differenti metodologie: il lavoro a stazioni che prevede l'allestimento di diverse postazioni con compiti differenti ma collegati da una tematica comune; il piano di lavoro settimanale che offre ai bambini una lista contenente i compiti da svolgere nel tempo prestabilito o la didattica per progetti. È proprio lo spazio che viene organizzato per gestire al meglio questo tipo di approccio: è un'aula pensata e progettata. Oltre alle diverse zone di lavoro vi sono scaffali aperti per garantire l'accessibilità dei materiali, i quali devono garantire ad ogni alunno la possibilità di trovare il proprio migliore canale d'accesso.

9.2 Apprendimento cooperativo

Una metodologia didattica molto utilizzata è l'apprendimento cooperativo che si basa sul lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. Gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento; in questo modo si ottengono risultati migliori, si coltivano relazioni più positive e l'adattamento psicologico è migliore, così come l'autostima. Il gruppo è

proprio inteso come un insieme di risorse, intese sia come conoscenze sia come competenze, per cui gli alunni sono risorse da attivare. Non vi è una trasmissione di contenuti da parte dell'insegnante, anzi egli diventa il facilitatore del processo di apprendimento e colui che organizza e orienta senza sostituirsi agli alunni. Il compito più difficile è quello di strutturare la classe in gruppi cercando di valorizzare i bisogni di ognuno. Esistono diverse tipologie di attività cooperative che si sviluppano, da quelle semplici utili al supporto dello studio, a quelle più complesse che sottolineano la necessità di una interazione costruttiva per raggiungere gli obiettivi previsti. L'aula diventa un ambiente con aree di lavoro ben definite e un'accessibilità ai materiali positiva. L'alunno si sente responsabilizzato a svolgere al meglio il proprio compito e coopera alla riuscita del lavoro evidenziando così quanto l'interdipendenza positiva sia importante nel contesto scolastico.

9.3 Circle time

Una metodologia che può aiutare il docente a interagire con l'area psicoemotiva dei bambini, favorendo un dialogo aperto e sincero, è sicuramente il circle time o tempo del cerchio, nel quale l'insegnante si pone da facilitatore e sollecita, sostiene, vigila. La disposizione a cerchio è fondamentale per garantire una comunicazione circolare che coinvolga direttamente tutti gli alunni e l'insegnante permettendo uno scambio di sguardi continuo e libero. La modalità che si crea è fondata su un ascolto attivo ed empatico che, in un clima di attenzione e di rispetto, pone al centro l'alunno con i suoi bisogni, valorizzandone le potenzialità. Questi momenti di "scambi liberi" di opinioni permettono ai bambini di poter esprimere il loro parere, senza essere in alcun modo valutati. L'analisi e la condivisione dei problemi o delle emozioni emerse da ciascun lavoro proposto permettono ad ogni singolo alunno di sviluppare un senso di appartenenza al proprio gruppo classe, favorire la collaborazione e la solidarietà, promuovere sentimenti di accettazione e di riconoscimento reciproco, educare all'autostima e alla valorizzazione personale, al lavoro di gruppo, offrire modelli positivi e stimolare abilità pro-sociali. Riuscire a potenziare questi rapporti psicologici e sociali può avere una importante funzione preventiva e permette di contenere o ridurre stati di disagio individuale, spesso legati a povertà relazionali, ambientali ed affettive.

9.4 Didattica metacognitiva

La didattica metacognitiva è divenuta un'area di efficace intervento nella pratica educativa che permette di riconoscere e di seguito applicare consapevolmente adeguati comportamenti, strategie e abitudini. Significa anche sviluppare delle abilità di controllo e di potenziamento delle performance cognitive; essa si rivela una modalità di intervento didattico molto produttiva, poiché rispetta la persona in fieri di ogni allievo e offre strategie flessibili e calibrabili. Si impara quindi ad imparare, che è una delle competenze chiave e indispensabili per tutti e che fornisce

le basi per un life long learning. L'insegnante diventa così un agevolatore di processi ed apprendimenti con il fine ultimo di rendere l'alunno sempre più autonomo offrendo un modus vivendi ed operandi che riguarda la globalità della persona. La conoscenza metacognitiva si riferisce alle idee che una persona ha sviluppato sul funzionamento mentale ed include impressioni, intuizioni, sentimenti ed auto-percezioni. I processi cognitivi di controllo riguardano la capacità di verificare l'andamento della propria attività man a mano che si svolge e quindi si apre la possibilità di mettere in atto determinate e più specifiche strategie. L'obiettivo di questo tipo di didattica è quello di offrire agli alunni la possibilità di imparare ad interpretare, organizzare, strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per divenire sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove.

9.5 La didattica digitale

In linea con il Piano Scuola Digitale, la nostra scuola dispone di LIM che vengono utilizzate nelle varie discipline per integrare la didattica rendendo l'apprendimento stimolante e accattivante.

E' utilizzata come supporto interattivo per proporre contenuti aperti o documenti relativi ad esperienze e per analizzare informazioni. Le nuove generazioni sono rappresentate da bambini definiti "nativi digitali" e quindi cerchiamo di valorizzare, ed è quello che si propone l'insegnante sfruttando la LIM, le tre x: explore, exchange, express, ossia esplorazione attraverso il lavoro degli alunni sul proprio computer, l'uso di internet, le applicazioni specifiche e le altre risorse multimediali; scambio attraverso l'uso di social network; espressione attraverso l'elaborazione di prodotti multimediali e la rappresentazione e condivisione dei lavori sulla LIM. Il libro online, strumento messo a disposizione dalle diverse case editrici, ha la caratteristica di prevedere funzionalità di lettura dinamiche, come la possibilità di inserire nelle evidenziazioni, segnalibri e annotazioni. Con il libro digitale si raggiunge l'obiettivo di rendere la lezione animata e coinvolgente; è come se il libro si animasse offrendo un supporto innovativo che facilita la spiegazione verbale e stimola il rinforzo dell'apprendimento. I bambini utilizzano anche individualmente il pc per consentire loro di sviluppare competenze tecnologiche e digitali appropriate.

9.6 Metodo analogico intuitivo

Il metodo analogico vuole essere la riscoperta della via giusta per l'apprendimento. L'obiettivo è riscoprire la semplice via in cui tutto risulta ovvio e graduale. Ogni bambino quando arriva a scuola si trova davanti a una montagna da superare e questa montagna appare ai suoi occhi come una meta affascinante perché sa già alcune cose e ha tutta l'energia per arrivare in cima. Questa montagna della conoscenza è composta da tre quote di avanzamento. Alla base c'è il mondo delle cose, cioè la realtà che appare ai nostri occhi (ambito semantico); poco più su c'è

il mondo delle parole che hanno un riferimento diretto con la realtà (ambito lessicale); più sopra ancora, sulla sommità, c'è il mondo dei simboli scritti che hanno un riferimento con le parole, non con le cose (ambito sintattico). L'ambito semantico riguarda il "significato", rappresentato in questo caso dagli elementi di quantità che incontriamo. Ogni cosa è un "dot" (palline in inglese) cioè un punto di quantità. La percezione a colpo d'occhio, cioè la nostra capacità di subitizing, è la condizione generale del nostro modo di vivere, per cui abbiamo bisogno che arrivi l'intuizione che è "lo sguardo dall'alto". L'ambito lessicale è costituito dai nomi delle quantità. Il terzo livello è rappresentato dai simboli scritti dei numeri, cioè dalle cifre che si relazionano tra loro con delle regole precise, come le parole nella frase.

Per iniziare questo percorso, ci si affida all'utilizzo dello strumento "La linea del 20". Non ci saranno spiegazioni, ma solo dimostrazioni di come usare lo strumento: ciò permette al bambino di colloquiare con lo strumento tramite linguaggio iconico. I bambini apprendono come per risonanza, cioè come se i pensieri si trasmettessero l'un l'altro quasi per contagio. La comprensione diventa così immediata perché la linea del 20 attiva un software istintivo per il calcolo mentale che abbiamo tutti. Padroneggiato il calcolo mentale e scritto si possono affrontare i problemi. Questo metodo propone di partire non dal pensare subito alle operazioni ma alla scena del problema.

In conclusione il metodo analogico vuole essere un ritorno al modo normale di apprendere; una riscoperta del piacere di imparare direttamente dalle cose. Tutto questo durerà il tempo necessario perché ognuno, insegnante o bambino, raggiunga il suo "essere". La proposta è quindi di ripristinare un po' di ordine, un capovolgimento che nasce da una conversione prima del cuore poi della mente.

9.7 Metodologia CLIL

L'introduzione del CLIL, acronimo di CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING, è apprendimento integrato di lingua straniera e contenuti. Al centro del CLIL l'integrazione tra la lingua e il contenuto in un approccio duale ("dual focussed") che comprende apprendimento della lingua e del contenuto contemporaneamente ("simultaneous"). Si impara una lingua mentre si impara un contenuto. L'insegnamento CLIL, quindi, mira al raggiungimento di due obiettivi in una sola azione:

- 1) La costruzione di competenze disciplinari adeguate al livello scolastico di riferimento;
- 2) La costruzione di competenze BICS (Basic Interpersonal Communication Skills, abilità di base per comunicazione interpersonale) e CALP (Cognitive Academic Language Proficiency, competenze nel linguaggio cognitivo-scolastico) nella lingua straniera.

A questi obiettivi, possiamo aggiungere che, attraverso il CLIL, la lingua diventa l'unico strumento comunicativo. Questo contribuisce a rendere più forte la motivazione all'apprendimento dal momento che lo studente vede subito di quali progressi è capace. Questa metodologia si utilizzerà in un'ora di arte nelle classi prime e seconde e a partire dalla classe terza trasversale alle discipline di studio.

Ogni attività dovrebbe essere riferita a quattro componenti, riassunte con la sigla "le quattro C":

- 1) contenuto (content), disciplinare, interdisciplinare o di progetto;
- 2) comunicazione (communication) orale o scritta;
- 3) cognizione (cognition), per imparare, e metacognizione per imparare a imparare;
- 4) cultura (cultur), anche con materiali autentici.

9.8 Debate

Il Debate prevede il dibattito come metodo educativo e formativo, per il quale vi sia una forma di interazione dialogica regolata in cui i diversi interlocutori, suddivisi in squadre con punti di vista incompatibili, tentano di fare aderire una giuria alla propria posizione convincendola mediante argomentazioni diversificate. Il debate risulta un metodo didattico completo poiché approfondisce contenuti, sviluppa abilità e la capacità di essere cittadini attivi e in grado di cooperare e condividere i diversi pensieri. I protagonisti sono gli alunni che sperimentano in prima persona l'autonomia, acquisiscono fiducia nelle loro abilità analitiche e imparano a seguire la loro curiosità per apprendere. Ha come focus la comunicazione conducendo i soggetti coinvolti a gestire i conflitti in modo soddisfacente, ad acquisire una miglior capacità comunicativa, relazionale ed epistemica.

9.9 Sport

La nostra scuola investe molto sul valore educativo e pedagogico dello sport, convinta del suo valido contributo nel percorso di crescita dei nostri bambini, sempre meno abituati al gioco motorio e alla relazione con gli altri.

Grande valenza hanno altresì le attività sportive realizzate in ambiente extra-scolastico in quanto permettono al bambino di acquisire maggiore percezione e conoscenza del sé corporeo, maggiore autostima, maggiore autonomia e maggiori capacità relazionali, rappresentando così in ambito esperienziale un prezioso arricchimento.

Da diversi anni la nostra scuola realizza uscite con i bambini delle classi terze, quarte e quinte per partecipare a corsi di nuoto tenuti da istruttori qualificati. La suddivisione in gruppi di livello

e l'accompagnamento della loro insegnante di motoria sul bordo vasca, permettono ai bambini di svolgere in modo sereno e costruttivo le loro attività.

Un'altra bella esperienza, realizzata al termine dell'anno scolastico, è la partecipazione di tutti i bambini della Scuola Primaria alle "Canossiadi". Si tratta di competizioni ludico-sportive propedeutiche all'atletica leggera e ai giochi di squadra. I bambini vengono suddivisi in squadre verticali così da incrementare la relazione fra loro e il senso di appartenenza alla loro scuola e tutte le maestre sono coinvolte in vari incarichi organizzativi per la buona riuscita dell'evento. In un clima sereno e leale viene poi stesa una classifica per squadre.

9.10 Musica

Il metodo Musica e Movimento consente di avvicinarsi alla musica in modo creativo, globale ed effettivo. Essa sviluppa la consapevolezza corporea, le capacità di coordinamento, la musicalità e le abilità di esecuzioni vocali, strumentali e corporee. Il corpo è considerato il primo strumento musicale. Uno dei principi fondamentali è la creazione di immagini motorie chiare mediante l'automatizzazione dei ritmi naturali del corpo e l'identificazione delle azioni muscolari con i movimenti sonori. Queste capacità, presenti a ogni età a livelli diversi, stanno alla base del metodo, che trasforma gradualmente l'iniziale percezione spazio-motoria in ascolto musicale cosciente. Con la richiesta di una risposta motoria a uno stimolo di tipo verbale, strumentale, visivo, tattile, uditivo, si innesca un processo che porta all'educazione musicale. La teoria musicale si apprende partendo dalla pratica; l'analisi e la codificazione di un elemento musicale avvengono soltanto dopo averlo sperimentato attraverso il movimento. Per darne una guida corretta occorre quindi trovare un rapporto equilibrato fra spazio, tempo ed energia. Ciò richiede una conoscenza della struttura spaziale, un controllo del movimento e dell'energia e il coinvolgimento di facoltà quali attenzione, concentrazione e memoria. Particolare attenzione viene data all'aspetto pedagogico: l'insegnante parte sempre dall'allievo e dalle sue capacità, per fare gradualmente nuove proposte a cui ogni allievo reagisce a si esprime secondo le proprie possibilità. Questo contribuisce ad instaurare un rapporto di fiducia reciproca e di concentrazione, in modo tale che ogni membro del gruppo si senta a proprio agio e dia il meglio di sé nel rispetto verso gli altri, sia come singolo sia come membro del gruppo. E' allora possibile per l'insegnante cogliere e valorizzare le proposte della classe e stabilire un rapporto di scambio con gli allievi che stimola, arricchisce e gratifica. L'insegnante deve conoscere bene gli allievi, deve proporre attività idonee, condurre il lavoro con una gradualità misurata senza dare nulla per scontato, tenendo conto delle capacità della classe, dello sviluppo dell'età evolutiva quando si tratta di bambini e di altri componenti quali l'ambiente sociale, il livello culturale, lo spazio disponibile. Il metodo è ispirato dagli studi di Emile Jacques-Dalcroze (1865-1950) compositore, improvvisatore e pedagogo, le cui idee rivoluzionarie hanno influenzato la musica,

la danza ed il teatro del ventesimo secolo. Il metodo, in continuo sviluppo nei conservatori di tutto il mondo, sta trovando applicazioni non solo nell'ambito musicale e delle arti plastiche ma anche in quello terapeutico e dell'educazione in generale. Per la sua stessa essenza, la ritmica dalcroziana è dunque un'educazione "alla" musica "per mezzo" della musica in cui l'individuo, attraverso l'esperienza della ritmica, scopre il piacere di fare e ascoltare musica.

Opera Domani

Opera domani è un progetto che intende avvicinare gli alunni della classe quarta all'opera lirica: il melodramma è una grande patrimonio della cultura italiana ed europea e se viene a mancare una specifica azione educativa che parta dalla scuola, i giovani rischiano di rimanerne esclusi. Ogni anno AsLiCo seleziona un'opera lirica da presentare a bambini e ragazzi e offre agli insegnanti un percorso didattico per preparare gli studenti allo spettacolo. La caratteristica principale di Opera domani consiste nella partecipazione attiva del pubblico alla rappresentazione. Bambini e ragazzi, infatti, intervengono cantando dalla platea alcune pagine dall'opera eseguendo semplici movimenti e portando a teatro piccoli oggetti realizzati in classe nei mesi precedenti.

Il coro

Cantare in un coro ha un'importanza molto profonda, significa condividere le proprie vibrazioni, condividere i propri stati d'animo e aprirsi non solo all'insegnante ma anche agli altri. Cantare in un coro è una forma di nutrimento. Ci si nutre delle energie altrui, ci si nutre del respiro altrui. E' uno scambio, è qualcosa che riempie l'anima, il corpo. L' esercitazioni di canto corale ritagliano un ruolo importante nell'insegnamento della disciplina musicale all'interno della nostra scuola. Scopo del nostro percorso "canoro" sono la preparazione dell'animazione della Santa Messa di Natale, della Santa Messa di fine anno scolastico e del Concertino di Natale. Le lezioni di canto corale avvengono in orario curricolare e sono così articolate:

- esercizi di rilassamento e di respirazione.
- brevi, semplici e simpatici vocalizzi sostenuti prima dal pianoforte ed eseguiti poi per imitazione dagli alunni.
- consegna del brano da imparare e primo ascolto: cantato o suonato dall'insegnante o mediante un CD.
- Prima prova d'insieme.

- Consegna e prova di altri brani poiché è sempre meglio proporre diversi brani da cantare e tutti nella stessa ora per mantenere vivo l'interesse e il piacere di cantare insieme.
- Nei successivi incontri potremo inserire semplici canoni e/o brani a due o tre voci.
- Ricordare sempre tre cose fondamentali: attenzione verso l'insegnante, partecipazione e soprattutto divertirsi cantando insieme.

10.SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nel corso degli ultimi anni L'Istituto Scolastico composto da tutti gli ordini è stato sempre più sollecitato nel rispondere a bisogni educativi speciali, caratterizzati non solo da disabilità, difficoltà e disturbi di apprendimento, ma anche alunni di provenienza straniera.

Alla luce delle recenti normative emanate negli ultimi anni e con particolare attenzione alla Direttiva del 27 dicembre 2012 – "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"- tende ad estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti appunto soggetti con difficoltà di apprendimento, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

Inoltre l'intervento finalizzato all'accoglienza dell'alunno straniero si inserisce in un contesto normativo generale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009) ma anche specifico che disciplina l'istruzione scolastica del minore straniero (Legge sull'immigrazione n. 40 del marzo 1998, Decreto Legislativo 286 del 25 luglio 1998, il D.P.R. n. 394 del 1999, la Legge n. 189 del 30 luglio 2002, le "Linee Guida per l' Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri" del 2006 e del 2014).

Le successive disposizioni ministeriali ovvero la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, implementano il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti (utenti) in difficoltà e rinforzano il valore ed il ruolo educativo dei Consigli di classe, come comunità educante orientata a supportare il successo formativo del soggetto in situazione di apprendimento.

Dalle normative citate si deduce il valore costruttivo e formativo che riveste la comunità scolastica divenendo così un ambiente educativo ed è ciò che ha da sempre contraddistinto l'Istituto Matilde di Canossa, i cui metodi pedagogici e didattici sono stati da sempre improntati

alla prevenzione, all'educazione integrale della persona ed alla realizzazione del proprio progetto di vita.

Pertanto, la scelta metodologica prima di iniziare qualsiasi intervento pedagogico e didattico nell'ambito dei bisogni educativi speciali, ricade sull'importanza dell'osservazione pedagogica, ai fini di rilevare criticità ma anche potenzialità, abilità e disponibilità del soggetto in questione.

Gli indicatori finalizzati a svolgere questo tipo di osservazione sono:

- nella Scuola dell'Infanzia la rilevazione di particolari difficoltà (linguistiche, psicomotorie, comportamentali e relazionali) che rallentano o impediscono l'accesso e l'iniziale apprendimento ai prerequisiti;
- nei gradi scolastici successivi alla Scuola dell'Infanzia, gli indicatori oggetto di attenzione ed osservazione non sono solo la valutazione del rendimento scolastico ma anche delle abilità, dell'interesse e della motivazione nell'accedere ai contenuti disciplinari, nonché la capacità di autoregolazione del comportamento, di attenzione e concentrazione.

In tutti questi casi le rispettive Presidi della Scuola di Primo e Secondo Grado, nonché le Coordinatrici della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, in collaborazione con i rispettivi Collegi Docenti e Consigli di Classe, intervengono con una prima osservazione/potenziamento, interpellano in seguito la famiglia degli alunni interessati, al fine di illustrare le difficoltà incontrate nel percorso di apprendimento e sollecitano infine l'invio dell'alunno/studente agli Enti sanitari pubblici o privati accreditati, per svolgere un percorso di valutazione diagnostico e neuropsicologico.

Se l'osservazione caratterizza metaforicamente il primo tassello di ogni percorso educativo, successivo a questo, è necessario pianificare degli interventi utili a promuovere azioni formative inclusive, a seconda delle diverse tipologie dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

A partire dalle recenti disposizioni in ambito legislativo ovvero in riferimento al Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: " Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, nn.107", gli alunni/studenti con Diagnosi Funzionale verranno considerati facendo riferimento alla suddetta normativa, oltre alla Legge 104/1992.

Le disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 si applicano ai diversi gradi scolastici (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado) nel seguente modo:

- il Profilo di Funzionamento che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale verrà redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore, un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifiche qualificazioni professionali, in rappresentanza dell'Ente Locale di competenza.
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il PEI tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento e, mediante l'introduzione di strumenti e strategie metodologiche, è finalizzato alla realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno. Il suddetto documento è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre del nuovo anno scolastico.

E' soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni; nonché viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate.

Nell'ambito del piano della Didattica Digitale Integrata la documentazione prevista per gli alunni BES verrà ridefinita alla luce degli interventi propri della Didattica a Distanza: il Piano Educativo Individualizzato (PEI) verrà rivisitato mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche a distanza, concordate con la famiglia medesima e monitorando il suo stato di realizzazione.

L'Istituto Scolastico attiva risorse importanti anche a favore di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA):

- la Legge 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali;
- come citato dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento", i soggetti con DSA presentano stili di apprendimento e caratteristiche specifiche fondamentali da individuare e considerare ai fini di una attuazione di una didattica personalizzata;
- nel caso in cui i docenti curricolari che si trovino ad esercitare all'interno di qualsiasi ordine e grado dell'Istituto (con specifica attenzione alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado) rilevino prestazioni atipiche nell'ambito della lettura, scrittura e calcolo, si confrontano dapprima all'interno del Consiglio di Classe e qualora si verificasse la necessità di svolgere un'osservazione/potenziamento il preside o la coordinatrice interessata, coadiuvata dai docenti del Consiglio di Classe, convocano, spiegano le difficoltà emerse e invitano la famiglia a rivolgersi presso strutture pubbliche o private accreditate per un approfondimento;
- nel caso l'alunno sia già in possesso di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe prende visione della documentazione attraverso la consulenza del docente referente. Viene steso il Piano Didattico Personalizzato nel quale viene riportato la descrizione dell'alunno, dei punti di forza e debolezza presenti nei processi di apprendimento, gli stili di apprendimento peculiari al soggetto, le strategie educative-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e dispensativo, alla luce anche delle indicazioni riportate nelle diagnosi rilasciate dai diversi Enti. I docenti durante l'attività didattica declinano e sperimentano le strategie più efficaci per lo studente, avvalendosi anche di strumenti tecnologici usufruiti dall'alunno, di sua proprietà o della scuola (PC, Smart Pen, tablet, lavagna interattiva multimediale);
- anche in questo caso il Docente di Sostegno, assumendo la contitolarità sulla classe nella quale opera, può offrire consulenza e collaborazione nelle attività dei docenti curricolari, nella stesura e realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- nel corso dell'anno scolastico e durante il Consiglio di Classe si prendono in esame le situazioni di DSA, si opera una verifica riportata anche sul documento PDP e si introducono i relativi aggiustamenti degli interventi, qualora si evidenzino difficoltà nel percorso di apprendimento;
- Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato alla famiglia e da lei sottoscritto. Con questa accettazione si sollecita la condivisione di responsabilità con la scuola, nella realizzazione degli interventi;
- la scuola mediante i docenti accompagna l'alunno con DSA verso il riconoscimento della validità degli strumenti compensativi, sostiene l'utilizzo autonomo degli ausili, specie per le

tecnologie informatiche utilizzate a supporto degli aspetti metacognitivi utili all'organizzazione ed al recupero mnestico delle procedure per lo svolgimento delle esercitazioni.

Sempre nell'ambito della Didattica Digitale Integrata, i Consigli di Classe si avvarranno di una sezione appositamente dedicata del Piano Didattico Personalizzato (PDP) che verrà condiviso con la famiglia mediante l'invio per posta elettronica.

Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche l'afflusso di utenti iscritti all'istituto scolastico, specie nella Scuola Primaria, provenienti da nuclei familiari di recente immigrazione quindi che presentano difficoltà linguistiche e culturali.

A tal proposito il processo per questa utenza si declina nel seguente modo:

- nella fase iniziale si prevede un colloquio conoscitivo con i genitori dell'alunno e l'eventuale iscrizione. Nel caso in cui si evidenzino difficoltà linguistiche che compromettono la comunicazione e comprensione delle informazioni, dietro il consenso della famiglia viene attivata la richiesta di un mediatore linguistico culturale;
- a partire dai diversi gradi scolastici si attiverà un'osservazione che, negli ambiti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, darà inizio ad una valutazione degli apprendimenti pregressi mediante una calendarizzazione di prove;
- le presidi delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado, la coordinatrice della Scuola Primaria sentito i pareri dei coordinatori di classe, dei docenti che hanno somministrato e corretto le prove assegna l'alunno alla classe corrispondente. Tale decisione verrà comunicata anche alla famiglia dell'alunno;
- i docenti della classe svolgono le seguenti azioni al fine di includere gradualmente l'alunno straniero: 1) sensibilizzare la classe all'accoglienza di un nuovo compagno, 2) individuare alcuni alunni particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor, 3) far conoscere all'alunno gli spazi della scuola, 4) far comprendere le regole, i tempi e i ritmi della scuola, 5) individuare ed applicare strategie metodologiche utili alla personalizzazione mediante la stesura del "Piano Didattico Personalizzato" (PDP), 6) informare e condividere con i genitori dell'alunno le scelte attivate mediante la stesura del PDP, 7) mantenere rapporti di collaborazione con i docenti o altre figure educative extrascolastiche per favorire un intervento integrato.

In merito alle strategie di valutazione coerenti con la normativa vigente, l'art.11 del D.L. 62/17 specifica che gli alunni con disabilità, partecipano alle prove standardizzate usufruendo di tempi più lunghi di quelli previsti e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, solo se funzionali

ai fini dell'esame e già stati utilizzati durante le verifiche. La normativa sopra citata specifica le seguenti indicazioni rispetto alle quali è necessario attenersi nei casi di alunni DSA dispensati dalla lingua straniera: 1) presenza del certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo di apprendimento e la richiesta di dispense dalle prove scritte, 2) richiesta di dispensa presentata dalla famiglia dell'alunno o dallo studente stesso se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe che conferma la dispensa temporanea o permanente, con l'individuazione delle modalità di verifica della lingua/lingue interessata/e dalla/e dispensa/e e individuazione delle strategie valutative compensative.

Nel caso dell'esonero la normativa (D.L. 62/17) individua le seguenti condizioni: 1) certificato diagnostico attestante la gravità o la comorbilità del disturbo specifico dell'apprendimento con altre problematiche, 2) esplicita richiesta da parte della famiglia o dell'allievo se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe, 4) delibera da parte del consiglio di classe e attivazione del percorso personalizzato che lo studente dovrà seguire.

Per gli esami di stato della scuola secondaria di primo e secondo grado, gli allievi con disabilità e con DSA potranno usufruire di adeguate misure compensative e dispensative; oppure la sottocommissione, in riferimento al Piano Educativo Individualizzato, predisporrà prove differenziate, se necessario.

La D.M. n.741/2017 precisa che per gli alunni BES che non rientrano nelle tutele previste dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010 non sono previste misure dispensative, né misure compensative in sede di esame.

Ribadendo l'importanza della Didattica Digitale integrata, si ricorda che per la tutela degli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi associata a disabilità, si fa riferimento alle indicazioni dell'ordinanza del Ministero dell'Istruzione 9 ottobre 2020, n.134 ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.

Infine, in riferimento alle normative sopra citate è attivo presso l'Istituto Scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) avente le seguenti funzioni:

- confronto e riflessione sui casi presenti;
- consulenze ai docenti curricolari;
- condivisione di buone prassi metodologiche e di strumenti didattici;
- aggiornamenti teorici, didattici e metodologici reperiti dai partecipanti del G.L.I. mediante lettura di articoli e pubblicazioni specializzate sulle tematiche BES o partecipazione ai vari corsi di aggiornamento proposti dalla RETE BES (www.retebescomo.it) o scelti e svolti personalmente dai docenti del G.L.I. presso altre agenzie di formazione;

- rilevazione numerica degli alunni iscritti riconducibili alle categorie BES.

11. LA VALUTAZIONE

Il processo di insegnamento e apprendimento è un fenomeno complesso nel quale i fattori cognitivi si intrecciano con quelli relazionali, emotivi e psicologici. All'interno di questo processo la valutazione è un momento necessario, è un'attività incessante interna alla comunicazione che intercorre nel rapporto educativo. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato; ha una funzione fondamentale, utile per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo scolastico.

La valutazione formativa nella scuola primaria tiene conto dei fattori che determinano una prestazione: l'impegno, la partecipazione, il punto di partenza del bambino, l'interesse, la salute fisica... e non è fatta per classificare, ma per aiutare il bambino nella sua formazione come persona attraverso esperienze di apprendimento significative così da sviluppare le capacità, l'intelligenza e le attitudini di ciascuno.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo prevedono il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria; ciò indica che il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze siano da considerarsi in itinere, di conseguenza anche la valutazione. Quest'ultima *"precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una funzione formativa, di accompagnamento nei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo..."*.

Il ruolo che la valutazione deve svolgere non può pertanto esaurirsi nella registrazione del risultato finale, ma deve accompagnare in ogni sua fase la procedura didattica fornendo tutti quegli elementi di informazione che sono necessari alla sua conduzione. Tutti i docenti utilizzano delle griglie appositamente elaborate in cui emergono tutti gli elementi oggetto di valutazione. Strumento utile anche per l'alunno in quanto promuove l'autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze che gli consenta di prendere coscienza dei suoi successi e dei suoi limiti, al fine di migliorare.

Visti i seguenti documenti

- Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, come integrato dalla legge n. 126/2020 di conversione del decreto legge n. 104/2020, Art. 1, comma 2 bis
- Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020
- Nota ministeriale n. 2158 del 4 dicembre 2020. Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative

A partire dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nella scheda di valutazione. Ciò avviene per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), con l'aggiunta di Educazione Civica, e sostituisce il sistema decimale.

Questo cambiamento comporta una differente visione della valutazione che sarà più trasparente e in linea con il percorso formativo degli alunni. Ogni scuola, infatti, partendo dalle Linee Guida emanate dal Ministero, individua per ogni livello di classe un numero limitato di obiettivi a cui riferire la valutazione e definisce i criteri specifici e la struttura della scheda finale.

Quest'ultima deve contenere la disciplina, gli obiettivi di apprendimento, il livello raggiunto e il giudizio descrittivo.

Di seguito i livelli di apprendimento e i relativi giudizi descrittivi.

AVANZATO	L'alunno porta a termine correttamente i compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno in situazioni note porta a termine correttamente i compiti in modo autonomo e continuo; risolve i compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine correttamente i compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine i compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Come scheda di valutazione finale viene utilizzato il modello A1 fornito dal Ministero, una tabella a tre colonne in cui sono esplicitati, rispettivamente, gli obiettivi di riferimento, il livello d'apprendimento raggiunto al termine del primo quadrimestre e quello raggiunto a conclusione dell'anno scolastico. I giudizi descrittivi sono, invece, indicati in una legenda a parte.

La scuola primaria valuta anche il comportamento: periodicamente il Consiglio di classe si riunisce, discute di ciascun alunno, dei suoi progressi e dei suoi punti critici sui quali stimolarlo a migliorare e compila la scheda formativa periodica. Partendo da questo documento, viene steso un giudizio personalizzato che presenta il percorso svolto dall'alunno e che viene riportato sulla scheda di valutazione quadrimestrale.

Tutti questi aspetti vengono costantemente condivisi con la famiglia così da favorire la partecipazione, la responsabilizzazione e la collaborazione educativa, indispensabile per la crescita del bambino.

Dall'anno scolastico 2011/2012 è iniziata anche una valutazione esterna attraverso le somministrazioni delle prove Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione). Sono delle prove standardizzate che vengono svolte nella prima classe del primo biennio (II) e nella seconda classe del secondo biennio (V) per misurare, a livello nazionale, le competenze raggiunte in italiano, in matematica e, solo per la classe del secondo biennio, in inglese.

La nostra scuola accompagna i bambini in tutti questi momenti, sottolineando che l'atto del valutare deve essere volto all'educare, senza escludere una funzione motivante di responsabilizzazione e di "rinforzo" all'impegno e alla partecipazione.

12. PROGETTI

PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA CONTINUITA'	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA CONTINUITA'
CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)
TEATRO	TEATRO	TEATRO	TEATRO	TEATRO
				CORSO AFFETTIVITÀ
			OPERA DOMANI	
		CORSO DI NUOTO	CORSO DI NUOTO	CORSO DI NUOTO
USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE

12.1 Progetto accoglienza

L'ingresso alla Scuola Primaria coincide per il bambino con il completamento di un processo di crescita, un processo che lo porta al passaggio da un mondo soggettivo a un mondo basato su una realtà oggettiva governata da regole condivise, in cui lui dovrà compiere uno sforzo di adattamento, adeguandosi a ciò che la nuova realtà gli richiede. Per il bambino si tratta di un grande cambiamento che richiede non poco coraggio, forza di volontà e spirito di adattamento. Nel momento in cui si trovano nella nuova realtà, potrebbero sentirsi un po' 'spaesati' da regole e attività diverse da quelle alle quali erano abituati. In questa fase giocano un ruolo fondamentale gli insegnanti, che devono informare in modo completo gli allievi sulle novità della scuola primaria su quel che ci si aspetta da loro ed anche su spazi e tempi dedicati al gioco e alla ricreazione, che per loro rappresentano una rassicurante continuità col passato. Per tutti questi motivi la nostra scuola ha particolarmente a cuore il momento dell'accoglienza a cui sono dedicati spazi, risorse e tempi dilatati. Il primo giorno di scuola i genitori sono invitati a

trascorrere insieme ai loro figli un momento di accoglienza negli spazi scolastici; al fine di rendere il più naturale possibile il passaggio di consegna dei bambini alle insegnanti. Il progetto accoglienza non termina qui, ma prevede per i primi giorni dell'anno scolastico specifiche attività atte a presentare la scuola come una esperienza coinvolgente e motivante, da vivere insieme più che da temere, dove trovare subito il proprio posto, non solo fisico all'interno dell'aula, ma anche, e soprattutto, affettivo e relazionale nel gruppo dei pari e della comunità scolastica nel suo insieme. La gestione a classi aperte consente alle insegnanti di garantirsi un periodo di osservazione dei bambini e delle relazioni che tra essi si vengono ad instaurare. La successiva composizione delle classi sarà il risultato di queste osservazioni iniziali.

Anche per le classi seconde, terze, quarte e quinte è previsto un periodo di accoglienza e di reinserimento nel contesto scolastico al termine delle vacanze estive. Nei primi giorni di scuola i bambini sono coinvolti in attività ludico-didattiche durante le quali riprendono gradualmente il ritmo della giornata scolastica e le relazioni con i compagni e gli insegnanti. Queste attività aiutano i bambini a scoprire gli argomenti che verranno affrontati nel corso dell'anno, suscitando in loro interesse e curiosità.

12.2 Progetto continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado

Il concetto di continuità educativa definisce una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva, per cui il successo di una tappa dipende dal buon esito della tappa precedente. Il percorso continuità tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado costituisce per il nostro istituto un appuntamento di grande valore, perciò irrinunciabile. Il progetto è costruito con particolare attenzione alle dinamiche pedagogiche ed agli aspetti organizzativi.

Quando i bambini dell'infanzia vengono accolti nell'istituto, il primo "ponte" che si costruisce è quello con le famiglie. Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e poi con le altre istituzioni educative come la scuola primaria. La tappa successiva sarà il raccordo con la secondaria di primo grado.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si intrecciano: la continuità orizzontale (continuum tra scuola, contesto familiare, territorio) e la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche-educative).

La continuità orizzontale si esplicita attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di collaborazione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà e continuità tra la famiglia e la

scuola. Le occasioni di coinvolgimento maggiormente messe in campo sono: i colloqui individuali, le riunioni di sezione, le attività ludico-educative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente, gli incontri con professionisti dei servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

La continuità verticale comporta la condivisione di un modello educativo coerente tra le diverse realtà educativo/scolastiche del nostro istituto.

La continuità verticale comprende attività e momenti di confronto istituzionale che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi. Questi scambi prevedono una fase di progettazione, di attuazione e di verifica tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria, delle esperienze e delle attività educative e didattiche da proporre ai bambini, alternando momenti ludici a momenti in cui possono approcciarsi e fare una semplice esperienza di scuola primaria. I docenti della classe seconda progettano un percorso accattivante che permetta ai bambini di famigliarizzare con il nuovo contesto e sperimentare attività e metodologie che affronteranno nell'anno successivo. Per quanto riguarda la continuità tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado sono previsti momenti di confronto in vista di una continua collaborazione tra i docenti dell'anno precedente e di quello successivo per una condivisione del progetto educativo dell'istituto e una visione globale sui ragazzi. Inoltre, nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria, i bambini hanno sia la possibilità di partecipare a delle lezioni tenute dai docenti della scuola secondaria di primo grado all'interno dell'orario scolastico curricolare sia di vivere delle esperienze o attività organizzate e tenute dai ragazzi della scuola secondaria. Queste esperienze permettono loro di avvicinarsi gradualmente a questa nuova realtà, di avere un primo approccio con i futuri insegnanti e compagni di scuola.

Parliamo di continuità anche a livello di permanenza dei docenti, i quali seguono nel corso degli anni le classi nei loro percorsi, creando un legame importante e proficuo nella gestione del bagaglio emotivo. Molti dei docenti presenti sono ex alunni tornati dopo aver conseguito lauree e studi di approfondimento, segno evidente di un legame indissolubile e di un forte attaccamento ai valori canossiani.

12.3 Progetto teatro

L'attività teatrale nella scuola risponde ai bisogni più urgenti dei nostri bambini di oggi; una scelta pensata dal corpo docenti per rispondere a queste esigenze sempre più evidenti e per proporre un percorso proficuo e stimolante per le varie classi.

Il laboratorio teatrale, che da diversi anni la scuola propone, gestito da persone esperte, occupa un totale di 12-15 ore, con lezioni settimanali della durata di un'ora, nel secondo periodo dell'anno scolastico e ogni anno prevede un tema diverso, suddiviso nel gruppo piccoli, prime e

seconde, e nel gruppo grandi, terze, quarte e quinte, che si occupano di approfondire anche testi rilevanti per la letteratura italiana e straniera.

Il progetto si articola attraverso la programmazione stesa dagli insegnanti e concordata con il responsabile del laboratorio teatrale; le attività nelle varie classi suddivise in una parte propedeutica e in una prettamente volta alla costruzione dell'opera; le prove del teatro; la messa in scena dello spettacolo teatrale alla fine dell'anno scolastico.

Ogni singola classe "lavora" con un esperto e alla presenza di un insegnante della classe stessa. Il progetto valorizza le emozioni e promuove la partecipazione e l'interesse di ogni bambino; fare teatro significa lavorare in gruppo, ascoltare se stessi e gli altri.

L'attività teatrale reca un grande vantaggio per lo sviluppo psicomotorio, linguistico e relazionale del bambino, soprattutto per quelli più introversi e timidi; permette, inoltre, di scoprire talenti e creare grande partecipazione cognitiva della classe: gesti, parole, suoni...

L'attività teatrale favorisce la maturazione sociale, il rispetto delle regole. E' molto utile per superare alcune paure, allena alla disponibilità verso gli altri, predispone all'ascolto. Il teatro, inoltre, costituisce un invito alla riflessione; è un momento di crescita, dove vengono valorizzate potenzialità e risorse di ogni bambino.

L'obiettivo è di aiutare i bambini a comunicare e ad esprimersi, stimolando in loro la creatività, la fantasia e sviluppare un atteggiamento di fiducia in se stessi e negli altri; valorizzare, inoltre, la diversità come fonte di originalità e facilitare il processo di socializzazione all'interno del gruppo classe.

12.4 Progetto per imparare la prevenzione a scuola

È importante sensibilizzare gli alunni sul tema della prevenzione, poiché la salute viene creata e vissuta dalle persone stesse all'interno degli ambienti della vita quotidiana; essa, inoltre, si realizza prendendosi cura di se stessi e degli altri, dotando gli individui e la comunità delle capacità di decidere come reagire e di controllare le diverse situazioni a cui far fronte. Da questo punto di vista, promuovere una cultura della prevenzione dei rischi, specialmente fin dall'età scolare essendo la scuola "terreno privilegiato per qualsiasi attività educativa", (come cita la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 1993, n. 302, dal titolo Educazione alla legalità), risulta indubbiamente la strategia più efficace, per garantire la sicurezza a casa, a scuola, per strada, sul territorio ed è soprattutto il sistema più appropriato per fornire strumenti utili ad ottimizzare la qualità della vita e del lavoro.

La progettazione degli interventi educativi e formativi deve avvenire in base allo sviluppo psico-fisico dell'individuo in formazione, ai bisogni del singolo e della comunità ed alle capacità

motivazionali degli alunni attraverso delle metodologie didattiche attive che tengano conto delle diversità individuali dei soggetti coinvolti.

12.5 Progetto biblioteca

L'importanza della lettura è da sempre uno dei punti cardine nel processo di crescita. Per questo nel corso dell'anno scolastico i nostri alunni sono invitati a passare mensilmente in biblioteca, prenotare e prendere in prestito libri e dvd e a partecipare a laboratori creativi.

LA BIBLIOTECA DELLE CANOSSIANE fa parte del Sistema Bibliotecario Comasco e per questo i bambini possono chiedere documenti presenti nelle altre biblioteche della provincia e riceverli direttamente in classe, siano essi libri per la lettura, dvd, enciclopedie, documenti di saggistica.

I libri presenti presso la nostra biblioteca sono divisi per età e segnalati attraverso i colori verde (per bambini fino a sette anni), giallo (per bambini tra i sette e i dieci anni) e rosso (adatti ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado). In più ci sono le sezioni di libri scritti in stampatello maiuscolo e in corsivo; dei libri ad alta leggibilità e quelli in inglese. Tutti i documenti di saggistica sono posti all'ingresso della biblioteca, accanto ad un grande tavolo adatto alle ricerche. Infine è presente la zona dvd con film e cartoni animati adatti a tutte le età. Questa organizzazione facilita il bambino nella ricerca di ciò di cui ha bisogno.

I LABORATORI proposti dalla biblioteca sono annualmente presentati a ciascuna classe dopo essere stati rielaborati dagli insegnanti. I progetti sono di vario tipo e sono creati ad hoc ponendo l'attenzione alla fascia d'età, alle dinamiche della classe e al tema dell'anno.

Solitamente i laboratori mirano a dimostrare che la cultura di cui ogni essere umano ha bisogno non è semplicemente racchiusa nei libri di testo; ognuno ha bisogno di sapere che esistono luoghi e modi differenti per apprendere e questa consapevolezza è la base per l'acquisizione di un sapere generale. Arriverà sicuramente, prima o poi, il momento in cui il bambino avrà voglia di ricercare o approfondire, crescere e scoprire. I laboratori hanno lo scopo di dare al bambino le chiavi per aprire, quando vorrà, le porte della conoscenza. Ad esempio i bambini si ritroveranno ad animare storie e a diventare i veri personaggi delle favole; scopriranno la storia della scrittura e della biblioteca; impareranno a costruire libri di vario formato e tipologia; si sfideranno in fantastiche gare di lettura e di cultura; i più grandini impareranno a navigare sul sito del catalogo, scegliere il libro e farlo arrivare direttamente in classe; scopriranno i trucchi per diventare come i geni della storia e le tecniche per far ricerca con impegno ma senza fatica...

La biblioteca è inoltre aperta per accogliere bambini e insegnanti durante l'intero anno per ricerche e approfondimenti su argomenti trattati nel programma scolastico, per "un'ora di lettura" ogni tanto e per "momenti di relax".

13. PROPOSTE ESTIVE

Summer English camp

Al termine della scuola, a giugno, sia per la Scuola Primaria, sia per la Scuola Secondaria di Primo Grado viene proposto, in collaborazione con ente selezionato esterno, il *Summer English Camp*, ossia due settimane di *full immersion* nella lingua inglese, comodamente all'interno del nostro Istituto. Il Camp, progetto ormai consolidato, prevede attività didattiche e ricreative, animate da tutors esclusivamente anglofoni, che stimolano costantemente gli studenti ad esprimersi in inglese come se partecipassero ad una vacanza studio in Inghilterra, senza però implicare un impegno economico oneroso.

L'impianto culturale ed educativo vede la lingua straniera come indispensabile strumento di comunicazione internazionale ed interculturale. L'incontro con i tutors madrelingua motiva i ragazzi ad aprirsi a nuove esperienze e ad usare la lingua inglese come reale strumento di comunicazione. L'insegnamento dell'inglese nel contesto del Camp è basato su approcci che coinvolgono e stimolano la globalità affettiva e sensoriale del discente, aiutandolo ad acquisire la lingua in modo naturale. Le competenze orali vengono stimolate mediante l'approccio ludico e attraverso attività di drammatizzazione (teatro), canzoni, lavori manuali, attività sportive etc.

14. PIANO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

Il piano di Formazione Aggiornamento del nostro Istituto rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. L'attività formativa viene programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante un'indagine conoscitiva (somministrazione di uno specifico questionario).

Finalità e obiettivi

Il progetto di formazione si propone di:

- Fornire la conoscenza del Carisma e della Mission dell'Istituto;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

Pertanto l'attività di formazione sarà ispirata a:

- Consentire ai docenti di ogni area disciplinare di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e i "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
 - Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche);
- Sostenere la ricerca pedagogica-didattica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
 - Favorire l'accoglienza e l'inserimento di nuovi docenti.

Il piano di formazione e aggiornamento viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal ministero in ottemperanza alla legge 107/2015 e conseguenti circolari di riferimento.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti teorici di confronto, pratiche laboratoriali, non che forme di aggregazione per grandi aree di significato didattico/disciplinare e culturale.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati dalle associazioni di riferimento per le Scuole Cattoliche Paritarie connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale e metodologico;
- I corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- I corsi organizzati dalle Reti di scuole dell'Istituto e territoriali a cui l'Istituto aderisce;
- Gli interventi formativi, sia in auto aggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;

- Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81- 2008) e contrattuali

PIANIFICAZIONE ADDESTRAMENTO- ANNO 2020-2021

OGGETTO	SET		OTT		NOV		DIC		GEN		FEB		MAR		APR		MAG		GIU		LUG		AGO		
	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	
Fonder n. 27 Gestire le relazioni Scuola Famiglia Inf./Prim.	X	0 4 - 0 7 - 1 9																							
Fonder n.28 Tecnica di narrazione e espressività corporea - Inf./Prim.			X	1 4 - 2 2 - 2 8	X	0 5																			
Formazione Carismatica Tutti "Gli Educatori Canossiani persone di speranza"	X	1																							
Formazione Qualità			X							X					X										
Formazione privacy- Aggiornamento -Inf/Prim. webinar										X															

Fonder Le emozioni che aiutano a crescere – Inf./Prim.																				X	X	X																	
Corso HCCP – infanzia-primaria		X	30																																				
Corso La didattica in ambiente Gsuite per l'infanzia				X																																			
Formazione carismatica					X																X																		
Percorso formativo sull'Enciclica "Fratelli tutti"					X																																		
Aggiornamento antincendio H.5											X																												
Aggiornamento dirigenti H.6											X																												
Aggiornamento RLS h.8					X				X																														
Aggiornamento rischio medio H.6											X																												
Corso sicurezza rischio medio 8+4					X																																		